

Messaggio

numero

7523

data

10 aprile 2018

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 ottobre 2017 presentata da Massimiliano Ay “Valorizziamo i corsi passerella per accedere all'università”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione qui in esame propone di abolire la limitazione del numero di studenti che possono essere ammessi al cosiddetto ‘anno passerella’. Si tratta dei corsi che preparano all’esame complementare alla maturità professionale o specializzata, il cui superamento permette l’accesso agli studi presso le università cantonali e ai politecnici federali. Allo stesso tempo la mozione propone che i corsi non siano più esclusivamente tenuti presso il Liceo cantonale di Bellinzona, ma che siano svolti almeno in un’altra sede scolastica, ubicata di preferenza nel Sottoceneri.

La formulazione delle proposte contenute nella mozione si riferisce esplicitamente a un precedente atto parlamentare, ovvero all’interrogazione parlamentare n. 144.17 del 10 luglio 2017 intitolata “Anno passerella per accedere alle università”, della quale la mozione riprende in sostanza gli interrogativi. Indirettamente l’atto parlamentare riprende tematiche già affrontate dal Consiglio di Stato nella risposta del 9 gennaio 2018 all’interrogazione parlamentare n. 207.17 del 14 dicembre 2017 “Raddoppio del corso ‘passerella’ per la maturità: è possibile aprire una classe nel Sottoceneri?”.

Rispetto a quanto affermato nelle due risposte appena citate, il Consiglio di Stato ribadisce che la scelta di ridurre il numero limitato di posti previsti per questo corso a partire dall’anno scolastico 2010/2011 è stata dettata da motivi di risparmio. Lo scrivente Consiglio segnala tuttavia che a partire dall’anno scolastico 2018/19 sarà creata una classe supplementare del corso presso il Liceo cantonale di Bellinzona. Una misura questa che permetterà di raddoppiare rispetto al corrente anno scolastico il numero di posti messi a disposizione dallo Stato ai candidati che intendono affrontare l’esame complementare Passerella, andando quindi nella direzione preconizzata dalla mozione qui in esame, senza tuttavia generare costi supplementari. Questo risultato è possibile grazie alla rinuncia dell’insegnamento di discipline non previste dalle direttive della Commissione svizzera di maturità e non offerte in altri Cantoni, grazie a un leggero aumento della tassa di iscrizione e grazie all’ottimizzazione dell’organizzazione dell’insegnamento delle lingue.

Anche rispetto all’ubicazione dei corsi, il Consiglio di Stato riprende quanto già affermato in precedenza. Nel corso di 13 anni di svolgimento dei corsi passerella la sede di Bellinzona ha accumulato un’esperienza notevole, che rappresenta un altrettanto notevole vantaggio dal punto di vista della qualità dell’insegnamento e, di riflesso, delle possibilità di riuscita degli allievi. Occorre inoltre tenere conto del fatto che, dal punto di vista

finanziario, il numero di studenti interessati ad affrontare l'esame Passerella con i necessari prerequisiti non giustifica la richiesta di creare nuovi corsi presso una (o più) sedi liceali. Analogamente, nel caso in cui il corso venisse proposto in più sedi, l'ottimizzazione dell'insegnamento delle lingue non sarebbe realizzabile e genererebbe oneri finanziari non sostenibili¹.

A titolo di complemento si ricorda infine che le offerte formative centralizzate in un'unica sede cantonale sono numerose (soprattutto nel settore professionale del secondario II). Si rammenta che nel caso che ci occupa non si tratta più di un'offerta del secondario II: i corsisti hanno già ottenuto una maturità professionale o una maturità specializzata, puntano ad ottenere la maturità liceale e non sono più giovanissimi. D'altra parte a Bellinzona è già ora in funzione la Casa dello studente e la prossima apertura della galleria di base del Monte Ceneri ridurrà i tempi di percorrenza dei trasporti pubblici provenienti da sud.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a non dar seguito alle proposte contenute nell'atto parlamentare.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 16 ottobre 2018

¹ Come già spiegato nella risposta all'interrogazione 207.12 "Le materie dell'esame passerella sono: italiano, matematica, scienze sperimentali (fisica, chimica e biologia), scienze umane (storia e geografia) e una seconda lingua scelta dal candidato. Ora, la seconda lingua può essere scelta tra francese, tedesco e inglese, perciò gli allievi vengono raggruppati in tre gruppi. Nel caso di due classi, il numero di allievi è tale da permettere la creazione dello stesso numero di gruppi come per una sola classe, senza quindi aumentare i costi. Portare la seconda classe in un'altra sede non permetterebbe quest'ottimizzazione dei gruppi di lingue e comporterebbe quindi l'istituzione di più corsi (e il rispettivo aumento di costi)".

MOZIONE

Valorizziamo i corsi passerella per accedere all'Università

del 16 ottobre 2017

Introduzione

I corsi passerella rappresentano fin dall'anno scolastico 2004/2005 delle possibilità offerte ai titolari di un attestato di maturità professionale di accedere a una esperienza accademica. Dei 25 posti oggi disponibili, 15 sono riservati a chi sceglie l'indirizzo universitario, 5 a chi opta per l'indirizzo magistrale e gli ultimi 5 posti vengono attribuiti ai candidati in base alla miglior media. Se riscontriamo una certa stabilità delle iscrizioni al secondo indirizzo, per quanto concerne l'indirizzo universitario siamo di fronte a un aumento dell'interesse: passando dalle 29 iscrizioni dell'anno scolastico 2014/2015 alle 61 dell'anno scolastico in corso.

Il numerus clausus

Nella risposta all'interrogazione n. 144.17 del 10 luglio 2017 intitolata "*Anno passerella per accedere alle università*", il Consiglio di Stato ha riconosciuto che di fatto "il limite di 25 allievi esclude un certo numero di studenti potenzialmente in grado di superare l'esame passerella al termine del corso offerto al Liceo di Bellinzona e quindi di seguire con successo degli studi accademici". Tale numero chiuso è in vigore solamente dall'anno scolastico 2010/2011 ed è stato introdotto esclusivamente "per motivi di risparmio".

I corsi passerella per privatisti

Nella già citata interrogazione chiedevo quanti erano gli allievi che si presentano come privatisti, in quanto vi era il dubbio che il limite di ammissioni al corso offerto al Liceo di Bellinzona potesse spingere gli studenti esclusi a far capo alla via da privatista o di frequentare i corsi organizzati dalle scuole private. Il sospetto, almeno parzialmente, sembra confermato, poiché la Commissione svizzera di maturità, interpellata dal Consiglio di Stato, ha evidenziato come "se fino al 2015 gli iscritti agli esami organizzati nella Svizzera italiana non hanno mai superato le 6 unità per sessione, il loro numero è raddoppiato negli ultimi due anni". Oltre a ciò risulta effettivamente che una scuola privata abbia inserito nella propria offerta educativa anche un corso preparatorio a tale esame. Sembra insomma che l'interesse per questa opportunità esista ed è compito dell'educazione pubblica rispondere a tale esigenza.

Il diritto allo studio

L'UNESCO ribadisce che studiare più a lungo diventa un vantaggio per l'intera società e non soltanto per il singolo: questo è particolarmente valido per la realtà svizzera, dove la preparazione dei giovani rappresenta una risorsa di grande importanza anche per lo stesso sviluppo economico. Gli apprendisti che decidono di sostenere prima la maturità professionale aggiungendo un anno al proprio tirocinio, e in seguito ancora un altro anno di corso passerella al Liceo di Bellinzona per poter accedere all'università, sono giovani determinati che hanno riconosciuto l'importanza della cultura e dello studio, e che per questo meritano di essere valorizzati e non mortificati con numeri chiusi escludenti. Il fatto di aver voluto volontariamente assumersi la responsabilità di un ulteriore anno di studi superiori li mette in tutta evidenza dalla parte del desiderio di imparare, che va riconosciuto. Il corso passerella, inoltre, può essere inteso anche come uno strumento di rimedio alle differenze sociali, così da premiare la sensibilità di persone che sono maturate e hanno compreso il valore di un percorso formativo che sia il più articolato e ricco possibile. Rispetto alla media nazionale (che si attesta intorno al 5%), inoltre, in Ticino meno dell'1% delle maturità liceali deriva dall'esame complementare passerella.

Proposte della mozione

Per le ragioni che abbiamo visto, con il presente atto parlamentare vengono avanzate le seguenti proposte, tutte atte non solo a democratizzare l'accesso agli studi, ma anche ad evitare che vi siano lacune nell'offerta formativa pubblica a cui poi sopperiscono le scuole private:

È abolito il numero chiuso al corso passerella (introdotto nell'anno scolastico 2010/2011), così da incrementare i posti di studio disponibili in base alla domanda effettiva.

Conseguentemente all'incremento di interesse per questa soluzione formativa, si propone che il corso passerella non sia più offerto esclusivamente al Liceo di Bellinzona, ma che esso venga diffuso almeno in un'altra sede, meglio se nel Sottoceneri.

Massimiliano Ay